

## Ensamble Corale Dodekachordon



Ensemble specializzato in musica sacra e profana dal Medioevo al Novecento, il Dodekachordon ha all'attivo numerose esibizioni pubbliche in strutture laiche e religiose, anche in collaborazione con altre realtà musicali romane.

Durante l'estate del 2009, l'Ensemble ha collaborato con il M° Rainer Steubing-Negenborn, già direttore di numerose realtà corali di livello internazionale, per la realizzazione di un concerto di musica sacra tenutosi nel 2009 a Tagliacozzo (AQ).

Nel 2010-11 l'ensemble ha proposto in vari teatri della Capitale l'innovativo spettacolo *O Dolcezze Amarissime*, musical rinascimentale in costume che coniuga la musica antica e la rappresentazione scenica, riscuotendo ampio consenso.

Nel corso della stagione culturale 2010-11 organizzata dall'omonima associazione culturale presso il Teatro Aurelio, l'Ensemble Dodekachordon ha partecipato alla messa in scena della *Madama Butterfly* di G. Puccini.

Il 27 novembre 2011 l'Ensemble si è già esibita in San Cosimato con un concerto di musica sacra e profana.

Francesco Del Fra, pianista concertista e compositore, collabora con l'EuropaChorAkademie di Mainz, nel 2000 fonda l'Ensemble Corale Dodekachordon e dal 2010 dirige la Corale Cinecittà.

Via T.Campanella 5 – 00195 Roma

tel. 347.6092185 - [www.dodekachordon.it](http://www.dodekachordon.it) – [info@dodekachordon.it](mailto:info@dodekachordon.it)

Associazione di volontariato *Mica Aurea*.

[mica.aurea@fastwebnet.it](mailto:mica.aurea@fastwebnet.it) - [www.micaaurea.org](http://www.micaaurea.org) - fb: mica aurea (associazione)

*Santi Cosma e Damiano in Mica Aurea*



l'Associazione *Mica Aurea*

presenta

## Amleti

di

**Enrico Petronio**

con

**l'Ensamble corale Dodekachordon**

diretta dal

**M° Francesco del Fra**

**domenica 18 dicembre 2011 ore 12**

**Sala di rappresentanza**

**“Nuovo Regina Margherita”**

**Roma**

**via Roma Libera 76 (p.za S.Cosimato)--via E.Morosini 30**

# **AMLETI**

brani da William Shakespeare e dalla Bibbia  
letti ed interpretati da

Luigi di Pietro, Gabriele Falsetta e Enrico Petronio

**drammaturgia e regia**  
**di**  
**Enrico Petronio**

con

**l'Ensamble Corale Dodekachordon**  
diretta dal  
**M° Francesco del Fra**

Questo non è uno spettacolo, non può esserlo. L'umano e il Divino devo rimanere distinti. L'uomo non può avere tanta presunzione.

Che cosa significa che questo non è uno spettacolo?

Certo che ci sono degli artisti che salgono su un palco, anche ideale, che si mettono davanti a delle persone. Ma non per esibirsi. Questa è in parte una riflessione e in parte un momento di silenziosa resa.

L'Amleto shakespiriano è probabilmente il punto più alto cui è giunto l'uomo moderno in teatro, e - ovviamente - parlando di teatro, ciò si porta dietro implicazioni storiche, antropologiche, filosofiche. Non parliamo solo di teatro, di esibizione. Ma proprio questo Amleto ha un limite: è un'opera moderna, scritta nei primi anni del '600, un momento in cui l'Umano raggiunge l'apice delle sue potenzialità e paradossalmente denuncia in questo modo il suo limite sostanziale: la perdita (la rinuncia) o del Mito o del Divino. L'Amleto è un'opera "drammatica", in cui l'Uomo si scopre e si vuole artefice del proprio destino, ed è intrappolato psicologicamente fra l'agire e il non agire.

Nel creare i suoi dubbi, l'Uomo rinuncia a Dio, perché prende in mano le redine del carro del suo Spirito e pretende, in qualsiasi modo, di guidare lui il suddetto carro. Ecco dove l'Amleto si ferma. Forse, per questo, a un uomo di fede, l'Amleto non parla.

Ma se in questi giovani tempi contemporanei, dove forse - e dico forse, esprimo cioè un pensiero personale - assistiamo al progressivo svelarsi del fallimento dell'uomo moderno, al fallimento della Ragione, dello Storicismo, e, nel bene e nel male, andiamo alla cieca alla ricerca di nuovo di un Mito o di un Divino o di una Natura Creatrice, se in questi tempi così confusi fra la consapevolezza del fallimento e la paura di lasciare la Ragione per tornare a Credere, se accostassimo idealmente l'Amleto alla Parola di Dio... non potremmo allora cantare il nostro grido di aiuto, così dolcemente umano, verso di Lui?

AMLETI illustra dunque la vicenda dell'Amleto shakespiriano agita solo dal giovane protagonista, l'Uomo, e lo Spettro, tramite fra cielo e terra, fra umano e cosmo. L'intera vicenda è nella mente di Amleto, anzi, meglio, nello spirito di Amleto. Ci si chiede pure se sia mai successa o se sia solo il teatrino della sua anima.

Fra una scena e l'altra, il personaggio del Buffone di corte, l'Uomo che si fa Arte, il teatrante, l'artigiano, recita alcuni passi dell'Antico Testamento, perché questa è l'unica cosa che a noi uomini è rimasta da fare: leggere la Parola e sottometerci ad Essa. Enrico Petronio si è diplomato alla Richmond Drama School di Londra, successivamente presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano, sotto la direzione di Giorgio Strehler.

Enrico Petronio: cell.339 3792092 -enricopetronio@libero.it